



Visti per voi a cura di Renato Venturelli

NIDO DI VIPERE (Corea del Sud, 2020) di Kim Yong-Hoon, con Jeon Do-yeon, Bae Seong-woo, Woo Sung Jung (al Tiqu)

In coda alla rassegna sul cinema orientale "East 90's", ecco un'ottima occasione per recuperare uno dei migliori film della stagione, accolto un po' distrattamente al momento della sua uscita (ma non è una novità per i film di genere) e a poco a poco consolidatosi come piccolo cult. La vicenda riguarda una borsa piena di soldi che viene depositata nell'armadietto di una sauna coreana; ma a chi appartiene quel borsone? Da dove provengono quei

soldi? E che fine faranno i vari personaggi decisi a metterci le mani sopra? Partendo da una situazione convenzionale, "Nido di vipere" allarga a poco a poco il quadro alla varia umanità coinvolta nella faccenda, dall'impiegatuccio carico di debiti, all'escort sfrontata, al marito violento, ai criminali, ai poliziotti veri e falsi. Lo fa anche giocando un po' sulla moda del puzzle a base di diversi piani temporali, ma in modo funzionale più che autocompiaciuto: e se il racconto resta dominato dagli andirivieni e dai colpi di scena di un plot invasivo, il film è sempre messo in scena con ritmo, estro visivo, spirito caustico, oltre che con una strepitosa Jeon Do-yeon nel ruolo di una dark lady. E per la proiezione di stasera c'è anche una sorpresa: un dibattito con il cast dei doppiatori, per il festival "Voci nell'ombra" che va a iniziare proprio oggi.

